

## Il dopo elezioni

# La prima "grana" è il Piano Boeri Arrivate 300 osservazioni critiche

Corsa contro il tempo il via libera in autunno. Europa Verde: «Giusto il taglio alla cementificazione»

Luca Preziosi

La prima "gatta da pelare" per Sergio Giordani sarà il Piano degli Interventi. Sono circa 300 le osservazioni depositate a Palazzo Moroni che contestano il disegno di Stefano Boeri e a cui il sindaco ora dovrà rispondere. Negli ultimi mesi del primo mandato e durante la campagna elettorale, è stato uno dei temi più caldi per l'amministrazione, che si è dovuta difendere spesso anche dal fuoco amico proveniente da una parte del centrosinistra.

### TRECENTO OSSERVAZIONI

Non è un caso quindi che alla scadenza per la presentazione delle osservazioni, giovedì scorso, ne sono arrivate ben 300. Molte di queste inviate dagli ordini professionali: molti tra ingegneri, geometri e architetti si erano opposti all'adozione del piano, arrivata proprio al fotofinish duran-

te l'ultimo consiglio comunale. Anche per questo il sindaco sta riflettendo sull'ipotesi di liberare dalla grana Andrea Ragona, che sarà riconfermato assessore all'urbanistica, e tenersi la delega al Piano degli Interventi, in modo da studiarci una ad una le osservazioni arrivate e rispondere insieme ai dirigenti. Solo dopo averle preso in considerazione tutte, potrà riportare in consiglio comunale il piano per l'approvazione definitiva.

### ZERO CONSUMO DI SUOLO

Il Piano degli Interventi è uno degli atti urbanistici più importanti della legislatura, perché disciplinerà l'assetto edilizio e lo sviluppo in generale di tutto il territorio comunale. A partire da un principio seguito da Boeri: consumo di suolo zero e sviluppo delle aree verdi in tutto il territorio comunale. Per renderlo definitivo adesso ci vorranno almeno tre mesi: l'amministrazione dovrà pre-



Stefano Boeri e Sergio Giordani alla presentazione del Piano degli Interventi

sentare infatti entro 30 giorni le controdeduzioni, ma difficilmente saranno rispettati i tempi andando incontro all'estate e con una nuova giunta ai nastri di partenza. Probabil-

mente si partirà a settembre.

### LE RICHIESTE DI EUROPA VERDE

Tra chi ha depositato le proprie osservazioni c'è anche Europa Verde, che alle ultime ele-

zioni ha sostenuto Giordani, ma che non manca di evidenziare aspetti critici: «Il Piano va approvato al più presto per diversi e precisi motivi, ma vanno sicuramente corrette le

norme contenute relative a molte zone per il verde pubblico, perché prevedono ancora una edificabilità fino al 35% della superficie - si legge nell'osservazione - Inoltre, per consolidare il taglio alla cementificazione è necessario che lo stralcio delle aree a consumo di suolo zero sia effettuato anche nel Pat (Piano di assetto territoriale, ndr) che è gerarchicamente sovraordinato a quello degli Interventi, ma vistosamente sovradimensionato nelle previsioni demografiche». Giordani dovrà fare i conti poi una parte della sua stessa lista. In settimana era stato Mario Liccardo a tornare sul tema della Prandina chiedendo un maxi-parcheggio: «Per quell'area il Piano degli interventi invece applica le norme relative alle zone a carattere storico, artistico e di particolare pregio paesaggistico ambientale - replicano i Verdi - e più nello specifico tutta l'area viene destinata a verde pubblico attrezzato. Questo piano non piace a diversi settori economici e alle loro rappresentanze politiche, che faticano o non vogliono superare una datata idea di sviluppo che affonda le sue radici nella ricostruzione del dopo guerra. Simbolo ed icona di questo modello è il "tombamento" delle vie d'acqua interne, che negli anni '50 furono seppellite nel cemento». —